

**Zeitschrift:** Mobile : la rivista di educazione fisica e sport  
**Herausgeber:** Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola  
**Band:** 1 (1999)  
**Heft:** 6

**Artikel:** La scuola come parte attiva di una rete sportiva  
**Autor:** Zingg, Pierre / Geiser, Andreas  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1001849>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

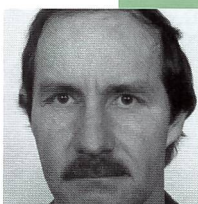
**Download PDF:** 30.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Echi dalla Arena dello sport

# La scuola come parte attiva di una rete sportiva

La scuola può avere un proprio ruolo nell'ambito di una rete sportiva a livello locale, fungendo da catalizzatore di forze vive presenti sul territorio e organizzandole. Anche se – come è stato rilevato nel corso dei lavori di gruppo all'Arena dello sport – è ormai in declino la figura del docente che il pomeriggio – smessi i panni di maestro – indossava la tuta di responsabile della squadra ginnica locale o si faceva promotore ed animatore di attività a livello di villaggio o di quartiere. Ciò nonostante la scuola può svolgere un importante ruolo in questo ambito. Lo dimostra le testimonianze raccolte all'Arena dello sport.



«**P**er vari motivi a Bassecourt la collaborazione fra le società (non solo sportive) è abbastanza limitata ed affronta ambiti piuttosto marginali, ma, a riprova che una rete risponde a delle effettive esigenze, determinati ambiti sono regolati. Esiste già un'attività di coordinazione per quanto riguarda l'organizzazione di determinate manifestazioni, in modo da evitare inutili «doppioni» (manifestazioni sportive contemporanee) che finirebbero per creare problemi logistici di occupazione di spazi e impianti, oltre che a ridurre drasticamente in una cittadina così piccola il numero di spettatori.

## «Investire tempo ed energia nella riflessione»

Pierre Zingg, docente di scuola primaria a Bassecourt. Indirizzo: Mérovingiens 11, 2854 Bassecourt.

Ancora molto rimane da fare, in quanto si tratta di contatti appunto informali fra le varie società, senza referenti a livello politico istituzionale. Si dovrebbe avviare una riflessione in materia, magari investendo molto tempo ed energie. In fin dei conti, dovrebbe essere il comune a farsi parte diligente – quantomeno per avviare il processo – in quanto è l'istituzione che si occupa in senso lato dei giovani e possibile punto di incontro per arrivare a scambi e collaborazioni fra le varie società.

La scuola è implicata solo parzialmente a livello extrascolastico. Personalmente curo anche la formazione nel campo dell'atletica

leggera di un gruppo di ragazzi fra i 6 e i 12 anni – presso gli impianti sportivi di Delémont, e mi occupo dello sport scolastico facoltativo. Un'attività che ha i propri limiti sia nella struttura – mancanza di impianti nella nostra cittadina, disagiati spostamenti a Delémont, elevati contributi finanziari per l'uso degli impianti – sia nella situazione attuale nella nostra scuola. Nel collegio dei docenti, infatti, gli interessi dello sport e del movimento sono rappresentati soltanto da due appassionati, mentre sono d'altra parte molte le attività che si offrono ai giovani come materie facoltative. Ne risulta che lo sport scolastico facoltativo ha solo uno spazio relativamente marginale e non ancora sufficiente.

Sarebbe interessante inoltre poter affrontare vari temi legati allo sport che ci riportano nell'ambito sociopolitico, in un gruppo che veda riuniti un rappresentante per ogni società sportiva. Qualcosa si è fatto, ma purtroppo a livello episodico, come ad esempio l'incontro informativo sugli abusi sessuali nello sport, che non ha avuto seguito. Un altro ostacolo è rappresentato anche da una certa mentalità ricorrente, che vede ogni villaggio curarsi del proprio club sportivo, senza grandi volontà di avviare una collaborazione effettiva.»

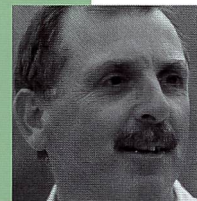
«**N**ata negli anni immediatamente precedenti alla seconda guerra mondiale, l'associazione nel corso degli anni ha subito diverse modifiche, orientandosi sempre di più sulla pratica sportiva, e nella fattispecie sullo sport scolastico facoltativo. La riforma di Gioventù+Sport, con l'apertura alle ragazze e l'abbassamento dell'età a 10 anni, ha portato infatti ad una riorganizzazione dell'istituzione cadetti.

A Langenthal dalle tre discipline sportive di un tempo (atletica leggera, pallamano e palla bruciata), si è passati ora ad un ampio ventaglio di sport che vanno dal judo alla pallamano, passando per sci, calcio, nuoto e così via. Lo sport scolastico facoltativo offre ora ai ragazzi moltissime attività, adatte a tutti e al passo con i tempi. Il tutto coordinato da un docente di educazione fisica – pagato dal Comune come coordinatore dello sport scolastico facoltativo – che si occupa sia degli aspetti amministrativi sia della concreta attività d'insegnamento in palestra.

Il comune pubblica i corsi e finanzia in parte i monitori dei corsi, l'associazione cadetti mette a disposizione il proprio personale e coordina l'impiego di altri monitori

presi «in prestito» dalle società sportive per offrire una formazione sempre all'altezza. Un esempio di collaborazione scuola – società sportiva – autorità locali che a noi sembra ben funzionare, a soddisfazione di tutti i soggetti interessati, con il solo cruccio di non aver potuto finora allargare la collaborazione a coprire altre fasce d'età oltre la scuola dell'obbligo.

In particolare le società sportive, tramite il notevole serbatoio che si crea offrendo ai giovani vari attività sportive extrascolastiche, riescono ad assicurarsi un valido ricambio. Non è un caso infatti, e parlo con cognizione di causa, essendo allenatore di nuoto ad alto livello – che la cittadina bernese possa vantare un campione svizzero di nuoto. È il prodotto più eclatante, se si vuole, di un modello ormai rodato nel tempo, che però produce effetti positivi anche a livello di sport di massa, sfruttando sinergie e organizzando le forze presenti sul territorio, nell'interesse soprattutto dei giovani e dello sport.»



## «Un modello che funziona a soddisfazione di tutti»

Andreas Geiser presidente centrale dell'Associazione nazionale dei cadetti EKV. Indirizzo: Greppenweg 17, 4900 Langenthal.